

Langhirano L'Unione montana Est cresce: 700mila euro dalla Regione

Assegnati 140mila euro in più per l'ingresso di Corniglio e Monchio e come contributo per aver potenziato le gestioni associate. La soddisfazione di Moretti e di Delsante

BEATRICE MINOZZI

■ **LANGHIRANO** La Regione ha assegnato all'Unione montana Parma Est oltre 700mila euro per la gestione associata dei servizi comunali e per l'esercizio delle funzioni nell'ambito del Piano di riordino territoriale 2018-2020. Una cifra importante (la più rilevante destinata alle Unioni della nostra provincia), per un aumento del 25 per cento rispetto allo scorso anno. Si parla di 140mila euro in più, che la Regione ha assegnato come «premio speciale» per l'ingresso in Unione di Corniglio e Monchio (60mila euro) e come contributo per aver potenziato le gestioni associate (80mila euro). Oltre alla tradizionali gestioni in forma associata della Polizia municipale, dell'Informatica, della Protezione civile e dell'Ufficio personale, nel 2018 si sono consolidate la gestione associata del Servizio sociale e del-

l'Ufficio tecnico unionale. Soddisfatti i sindaci, e soprattutto le «new entry» del gruppo, il primo cittadino di Monchio, Claudio Moretti, e quello di Corniglio, Giuseppe Delsante, che ringraziano l'assessore regionale **Emma Petitti** e la consigliera Barbara Lori. «La scelta di rientrare in Unione è stata condivisa ma consapevole delle difficoltà e delle diseconomie che almeno nei primi anni avrebbe portato con sé la trasformazione da Comunità montana a Unione dei comuni - commenta Moretti -. Mi confortano, però, il gruppo di lavoro che si è creato e il riconoscimento della Regione, segnale che aspettavamo per limare le diseconomie e non lasciarle a carico dei comuni».

«Il riconoscimento ricevuto dalla Regione ci conferma la bontà della scelta di entrare nell'Unione - aggiunge Delsante - con l'obiettivo finale di ottimizzare le funzioni a vantaggio dell'ente e dei comuni che

ne fanno parte». «E' un riconoscimento importante - aggiunge il direttore dell'Unione, Delio Folzani - che corona gli sforzi profusi e rafforza la consapevolezza che la strada intrapresa sia quella giusta. Ma i risultati che stiamo ottenendo vanno ascritti anche alla volontà e alla dinamicità dello staff e alla giunta dei sindaci, che velocizza il percorso decisionale attraverso un dinamico e costruttivo confronto con i Comuni».

Folzani, che fa parte anche del Nucleo tecnico interdirezionale regionale, anticipa alcuni progetti. «Stiamo cercando di rivalutare il ruolo originario di programmazione dell'ente montano, relazionandolo con l'attività di Regione, Provincia e Comuni, ma anche di imprese e privati. Con un ruolo meglio definito, infatti, le Unioni montane possono diventare il riferimento più importante per le aree appenniniche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DIRETTORE Delio Folzani: «Con un ruolo meglio definito, le Unioni montane possono diventare il riferimento più importante per le aree appenniniche».

